Olimpiadi della vita (Under 20 testo+video)

Mikaela ha 26 anni e con gli sci ai piedi è la migliore.

> *La fuoriclasse delle fuoriclasse, quella che nella storia del suo sport sta nel gradino più alto del podio.*

Se non ci credete, guardate questa manche(QUI) in cui, a 20 anni, stabilì il record di vantaggio sulla seconda.

A 22 anni ha conquistato per la prima volta la Coppa del Mondo generale e l'ha vinta per tre anni di fila.

A inizio febbraio 2020, è morto improvvisamente il suo papà, mentre lei era in Europa per le gare. Pensate cosa significhi per una ragazza di 24 anni perdere il padre, essere in un altro continente, tornare con l'ansia che ti consuma. In un'intervista in cui le hanno chiesto cosa volesse ricordare di lui, ha risposto: "Ha insegnato a me e mio fratello di essere gentili con tutti.".

Mika ha saltato alcune gare, poi è arrivato il Covid. Le competizioni sono state interrotte con anticipo e la Coppa del Mondo l'ha vinta per la prima volta Federica Brignone, stabilendo l'impresa di essere la prima donna italiana a farlo nella storia dello sci femminile.

Quest'anno Mikaela era tornata se stessa, guidando di nuovo la classifica di Coppa del Mondo e arrivando alle Olimpiadi di Pechino da favorita. Invece…

Invece ha sbagliato, uscendo, in tutte e tre le gare in cui è

la dominatrice. Una foto l'ha immortalata ai bordi della pista di slalom speciale, rannicchiata in pianto, prima che un'amica arrivi a consolarla.

> *Per questo fallimento delle aspettative è stata insultata in modo ignobile sul suo profilo Instagram.*

Tra tutte le offese tremende e volgari, mi ha colpito quella che le dice: "Stupida bionda". Non c'è bisogno di commenti; dico solo che l'unica cosa stupida, in questo caso, è l'odio, che è la medesima radice di chi giudica e di chi fomenta le guerre.

Quello che merita un commento, invece, è la risposta di Mikaela a questa vicenda (QUI). Non una risposta agli haters, ma **un messaggio a tutte le vittime** di odio sui social, di bullismo e di ogni altra forma di cattiveria.

Sarebbe da mettere nei programmi ministeriali delle scuole, andrebbe meditato in parrocchia e in chiesa, e fatto ascoltare da ogni genitore ai propri figli. Dura meno di tre minuti e c'è la traduzione. **Non perdetevi per nulla al mondo il finale!**

Ritornando sull'argomento in questi giorni, la campionessa ha detto:

> *Ho vinto nella mia carriera, vincerò di nuovo e, ironia della sorte, vincerò anche grazie a ciò che ho imparato da queste due settimane. Si può fallire senza essere dei falliti.*

Scrivetevelo sui muri.

Grazie Mika.

Settenario

Ho notato che vanno di moda i discorsi motivazionali.

Ne ho ascoltati proprio di recente un paio interessanti di Matthew McConaughey e di Denzel Washington:

Ok. Loro sono due superstar, ma sette è considerato il numero perfetto, quindi ho deciso che anche se non sono proprio nessuno per fare un discorso motivazionale, voglio cogliere l'occasione di questo settenario.

Primo. La vita si intensifica

Quando facevo il cappellano avevo molta paura di diventare parroco. Stavo sempre con i giovani, facevo esperienze indimenticabili e non avevo nessuna preoccupazione amministrativa. Sono stati anni davvero indimenticabili, lo percepivo mentre li vivevo, perciò non ero incentivato a cambiare. Anzi, quando vedevo il numero della Curia (allora il vescovo non ti chiamava ancora personalmente), cercavo di non rispondere. Adesso ci sono tante questioni amministrative, riesco a stare meno con i ragazzi e il mio tempo è frammentato, tuttavia ho scoperto che è bello e che lo faccio con lo stesso entusiasmo.

> *La vita si intensifica*

Si intensifica nella serietà delle cose che fai, nell'importanza dei rapporti che stabilisci, nella sensibilità

che impari ad avere, nel modo in cui ami e in cui provi emozioni. Non è questione di confronti, ma non penso nella maniera più assoluta che la percezione dell'intensità dell'esistenza si logori col tempo; credo, piuttosto, che cresca e che diventi più percettiva.

Secondo. La parola di Dio rimane il fondamento

Cambia il mondo, cambia la Chiesa, cambiano i vescovi e il papa. Anzi, viviamo non in un'epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d'epoca. Arrivano il web 3.0, le pandemie e si pensa di andare su Marte, ma **la parola di Dio resta salda. "Le mie parole non passeranno" (Lc 21,33), dice Gesù. Non passano le sue parole e la stupenda storia della salvezza**, presa nel suo complesso narrativo, che è il racconto del modo in cui Dio agisce, entra nella storia, e ricuce i rapporti per avvolgerci del suo amore.

> *La parola di Dio rimane una luce*

Non un faro che illumina tutto, ma una lanterna (Sal 119,105), che rischiara ogni passo.

Terzo. Amici

In sette anni possono nascere stupende amicizie e ci si può legare enormemente. **Ci si può fare nuovi amici e si possono anche perdere.** Ho imparato che ogni momento con una persona a cui vuoi veramente bene, è un regalo da godere. È un momento speciale. Non si deve pensare che basti fare qualcosa insieme, non è sufficiente.

> *Bisogna risplendere di quella presenza ed emanare il proprio bene*

E ringraziare alla sera perché, anche quel giorno, c'è stata.

Quarto. Non lasciare le proprie passioni

C’è un tempo, inevitabile, in cui ci si dedica anima e corpo ad alcune chiamate particolari e necessarie. Due giovani che diventano genitori, un uomo che diventa prete, chi inizia a lavorare seriamente… Questo è bene.

> ***È bene anche ricordarsi delle proprie passioni, recuperarle quando si può.***

Aiuta ad essere interi e a dare continuità alla persona che sei. Devi essere tu, e non altri. Ed è bello che tu, chiunque tu sia, possa essere integro o integra, per il dono che puoi fare di te.

Cinque. Insieme

Nell’omelia del primo giorno in cui sono arrivato qui, avevo espresso il desiderio (che mi dava molta serenità) di **fare le cose insieme**; so di non essere stato bravo io a rispettare sempre tale proposito, ma **riaffermo ancora la validità di questo principio**. È un sentiero di montagna in mezzo a un panorama stupendo: tracciato, sicuro, senza pericoli gravi, bello ed emozionante.

> ***Fare le cose insieme è un sentiero di montagna in mezzo a un panorama stupendo***

Sei. Anno liturgico

Non riesco a esprimere quale suggestione sia potere ricominciare il tempo non solo con i cenoni e con auguri che, in realtà, non hanno il potere di cambiare il corso delle cose, **ma in modo che il tempo non sia circolare, bensì nuovo, con una suggestione spirituale, con qualche messaggio da consegnare alla nostra esistenza**. Ho sempre relativizzato il Capodanno civile, ho sempre amato tantissimo entrare nel nuovo anno liturgico.

Sentire la liturgia che cambia atmosfera e intonazione

e il dilatarsi il silenzio e la meraviglia, avvolge tutti di uno stupore che ci permette di rinascere spiritualmente.

Sette. Scrivere

Scrivere è come respirare la vita. Un modo per non permetterle di passare via troppo presto, troppo in fretta. È la magia per trattenere una stella cadente e la ricetta per prolungare un'emozione. Inoltre, è per me un modo di comunicare la gratitudine.

> *Le parole di per sé hanno un potere creativo: quando le dici, fanno accadere le cose.*

Come tutti i poteri, vanno usate con prudenza: possono essere buone o cattive. Se scritte hanno ancora più peso. **Io spero di scrivere, per voi, parole buone.**

Don Davide